



2024

«Il Santo Concilio esorta con ardore e insistenza tutti i fedeli ad apprendere “la sublime scienza di Gesù Cristo” (*Fil 3,8*) con la frequente lettura delle divine Scritture. “L’ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo” (*San Girolamo*)»
[cf. Costituzione dogmatica *DEI VERBUM* sulla divina rivelazione n.25]

Sussidio per gli incontri mensili di preghiera

PRESENTAZIONE

A cura del SI don Ambroise Atakpa, assistente ecclesiastico del Movimento ecclesiale cattolico dei SI

Carissimi fratelli e sorelle SI,

uno dei passaggi che non sfugge ad un lettore attento della *Dei Verbum* è senza dubbio il numero 2.

Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4). Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr. Bar 3,38), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé. Questa economia della Rivelazione comprende eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto. La profonda verità, poi, che questa Rivelazione manifesta su Dio e sulla salvezza degli uomini, risplende per noi in Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la Rivelazione.

Dio si rivela all'umanità stabilendo un dialogo. L'iniziativa è di Dio che coinvolge i profeti. È lui che stabilisce con l'uomo una relazione d'amore. Questa relazione si concretizza nell'alleanza. Quanto è ineffabile l'amore di Dio nei nostri confronti! Il Suo amore è così grande che per ultimo ha inviato Suo Figlio Unigenito. In Cristo Gesù è la pienezza della Rivelazione, l'apice dell'amore di Dio.

La Scrittura non va ridotta ad un oggetto che cade per caso dal cielo. Essa è indirizzata al popolo di Dio che è la Chiesa. Questa Parola va accolta con fede, pietà e riverenza. Essa trova sempre la sua autentica interprete e custode nella Tradizione della Chiesa:

La sacra Tradizione dunque e la sacra Scrittura sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro. Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo un tutto e tendono allo stesso fine. Infatti la sacra Scrittura è parola di Dio in quanto consegnata per iscritto per ispirazione dello Spirito divino; quanto alla sacra Tradizione, essa trasmette integralmente la parola di Dio - affidata da Cristo Signore e dallo Spirito Santo agli apostoli - ai loro successori, affinché, illuminati dallo Spirito di verità, con la loro predicazione fedelmente la conservino, la espongano e la diffondano; ne risulta così che la Chiesa attinge la certezza su tutte le cose rivelate non dalla sola Scrittura e che di conseguenza l'una e l'altra devono essere accettate e venerate con pari sentimento di pietà e riverenza (*Dei Verbum* 9).

L'impegno nell'approfondimento, nella conoscenza e nella meditazione della Parola di Dio sotto la guida dalla Santa Madre Chiesa è fondamentale nella vita di ogni discepolo di Cristo. Dinanzi alla divina rivelazione, non solo non dobbiamo rimanere indifferenti ma occorre l'ascolto e l'obbedienza: «Questi è il Figlio mio, il prediletto: ascoltatelo!» (Mc 9,7; cf. Mt 17,7; Lc 9,35). La Parola di Dio è composta da due elementi essenziali: Rivelazione (Amore) e Comando (Ascolto). Non dovremo mai chiudere l'orecchio e il cuore dinanzi alla Parola di Dio. L'esortazione della trasfigurazione è sempre di attualità! Occorre quindi nell'ascolto, cioè nell'obbedienza seguire il Figlio sino al segno-evento tangibile dell'amore di Dio: la Croce. Per rimanere fedeli alla Parola ascoltata dovremmo sempre invocare lo Spirito Santo. La Scrittura va letta e interpretata con l'assistenza dello Spirito Santo (Cf. *Dei Verbum* 12). Impegnamoci ad accostarci alla Parola di Dio con questa significativa preghiera di San Tommaso d'Aquino:

*Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore
e nella mia intelligenza!*

*Accordami la tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo!*

*Accordami il tuo ardore,
perché, anche quest'oggi,
esortato dalla tua parola,
ti cerchi nei fatti e nelle persone
che ho incontrato!*

*Accordami la tua sapienza,
perché io sappia vivere e giudicare,
alla luce della Parola,
quello che oggi ho vissuto!*

*Accordami la perseveranza,
perché con pazienza penetri,
il messaggio di Dio nel Vangelo!*

*Accordami la tua fiducia,
perché sappia di essere, fin da ora,
in comunione misteriosa con Dio
in attesa di immergermi in Lui
nella vita eterna dove la sua Parola
sarà finalmente rivelata
e pienamente realizzata!
Così sia.*

A cura del SI Diacono Luca Lucchini, fondatore e responsabile del Movimento ecclesiale cattolico dei SI e della SI ETS

Carissimi fratelli e sorelle SI,
eccoci, per grazia di Dio, a celebrare e a vivere insieme in comunione di intenti e di preghiera un nuovo Anno, che auspichiamo possa manifestare un diuturno cammino nella santità in Cristo e nella Chiesa. Quest'anno abbiamo pensato che il testo magisteriale che ci accompagnerà nei nostri incontri mensili di preghiera e adorazione, insieme alla Parola di Dio, sia *DEI VERBUM*, proseguendo così nella meditazione dei Testi del Concilio Ecumenico Vaticano II. La nostra carissima SI Sr Anna Maria nella sua presentazione al presente Sussidio, ci ricorda giustamente la celebre affermazione di san Girolamo: «*Ignorare le Scritture, significa ignorare Cristo*». Se procediamo nell'osservare queste alte espressioni del grande Dottore, egli completa questo suo discorso affermando: «*Adempio al mio dovere, ubbidendo al comando di Cristo: "Scrutate le Scritture" (Gv 5,39), e: "Cercate e troverete" (Mt 7,7), per non sentirmi dire come ai Giudei: "Voi vi ingannate, non conoscendo né le Scritture, né la potenza di Dio" (Mt 22,29). Se, infatti, al dire dell'Apostolo Paolo, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio, colui che non conosce le Scritture, non conosce la potenza di Dio, né la sua sapienza» (dal *Prologo al Profeta Isaia*). Vorrei osare di permettermi di parafrasare san Girolamo affermando, inoltre, che l'ignoranza sul Magistero è ignoranza sulla nostra Madre, la Santa Chiesa cattolica, senza della quale noi non possiamo pervenire alla santità perché essa sola amministra i sacramenti e la corretta interpretazione delle Sacre Scritture. Infatti: «La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture, come venera il Corpo stesso del Signore. Essa non cessa di porgere ai fedeli il Pane di vita preso dalla mensa della Parola di Dio e del Corpo di Cristo» (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA n. 103). Queste, carissimi, sono le indicazioni che basano il nostro carisma fondante! Perciò, uniti in profonda comunione, proseguiamo con perseveranza nella strada della perfezione cristiana che abbiamo scelto di intraprendere riguardando al Mistero di Cristo e della Chiesa attraverso l'ottica del carisma fondante del nostro Movimento de *i Servi inutili del Buon Pastore*.*

Vi auguro ogni bene in Cristo e nella Chiesa per un santo Anno 2024!

Il responsabile

SI diacono luca lucchini

**A cura della SI suor Anna Maria Gellini, vice responsabile del
Movimento ecclesiale cattolico dei SI**

Carissimi fratelli e sorelle SI,
buon cammino nel nuovo anno di grazia del Signore 2024! Negli incontri di preghiera e meditazione, saremo accompagnati di mese in mese dalla Parola di Dio armonizzata con i testi del Magistero, scelti dalla Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione "*Dei Verbum*". Come credenti, siamo invitati a una lettura spirituale costante e approfondita delle sacre Scritture. Tutto l'Antico Testamento rappresenta il cammino della Parola di Dio che orienta a Cristo. Tutto il Nuovo Testamento ha origine dalla Pasqua di Cristo. Ne deriva che ignorare le Scritture è ignorare Cristo stesso, il suo messaggio e il dono della salvezza. Mentre chi legge le Scritture e le comprende con l'intelligenza che viene dallo Spirito, sente che un mistero di bene visita il suo cuore e lo risana, rendendolo capace di comunione con Dio, con la Chiesa, con il mondo intero. Il tesoro della rivelazione, affidato alla Chiesa, entri sempre di più nella vita e ci aiuti a confrontarci in maniera libera e responsabile con la sua perenne novità.

Santo Anno 2024!

SI suor Anna Maria Gellini



MONS. DOMENICO SORRENTINO
VESCOVO DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO

Prot. N. Ord. 47/2023

Al Rev.do Luca Lucchini, diacono
06081 Assisi

- Visto il mio decreto del 3 giugno 2015 (Prot. CDV-24/2015) con cui approvavo lo statuto dell'associazione denominata "i Servi Inutili del Buon Pastore";
- vista la lettera del Fondatore e responsabile, Luca Lucchini in data 15 luglio 2023 con cui chiede di apportare alcune modifiche allo Statuto,

con il presente,

DECRETO

approvo, definitivamente, le modifiche richieste. Lo statuto modificato è composto da 11 (undici) articoli, allegato al presente decreto di cui è parte integrante.

Vi benedico.

Assisi, 7 agosto 2023



Alessandra Rusca
sr. Alessandra Rusca
Cancelliere vescovile



Domenico Sorrentino
+ Domenico Sorrentino



Mons. Domenico Sorrentino

ARCIVESCOVO

VESCOVO di ASSISI - NOCERA UMBRA - GUALDO TADINO

Prot. N. CDV - 24/2015

- Vista la richiesta avanzata il 5 giugno u.s. dal Sig. Luca Lucchini, Fondatore nonché Responsabile del movimento ecclesiale i Servi Inutili del Buon Pastore (SI) avente sede in Assisi (PG), costituitosi il 3 maggio 2009 ai sensi dei Cann. 321-326 del Codice di Diritto Canonico come associazione privata di fedeli;
- visto il decreto n. CDV-01/2013 del 6 gennaio 2013;
- verificato il buon esito pastorale fino ad oggi ottenuto per effetto della sperimentazione sancita con il suddetto provvedimento;
- al fine di sostenere l'opera di promozione negli aderenti al Movimento in parola l'appartenenza alla Chiesa e la partecipazione alla sua missione nel mondo, favorendo la testimonianza della fede cattolica con la pronta obbedienza al magistero ecclesiale unita all'offerta della preghiera e della vita quotidiana secondo l'ispirazione dell'Apostolo Paolo: "Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo Corpo che è la Chiesa" (Col 1,24);

con il presente

DECRETO

unitamente alla approvazione definitiva del relativo Statuto in dodici articoli, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante, viene riconosciuta, senza alcuna restrizione ai sensi dei Canoni 321-326 del Codice di Diritto Canonico, la personalità giuridica dell'associazione privata di fedeli denominata i Servi Inutili del Buon Pastore avente sede in Assisi (PG).

Dato in Assisi (PG) il 13 giugno 2015, Memoria di Sant' Antonio di Padova



Domenico Sorrentino
Domenico Sorrentino



Il cancelliere Vescovile
don Salvatore Rugolo

don Salvatore Rugolo

PREGHIERA DEI S/

Signore della vita,
Gesù Buon Pastore,
sono in Te tutte le mie sorgenti;

Tu sei "Vita" che mi apri alla
comprensione del tuo mistero
d'amore!

Sono un bruscolo dinanzi a Te,
un bruscolo che ama
e ti cerca con ansia costante.

Sono *il Servo Inutile*,
ma con la certezza nell'anima che
Tu, Gesù, l'Onnipotente,
mi attendi,
mi accogli,
mi abbracci.

Nella mia pochezza,
nella mia nullità,
in ogni mio silenzio,
Tu ti incarni e sei vita nuova in me!

Se guardo a Te, Signore Gesù,
il mio nulla non mi fa paura:
Tu sei il buon samaritano
che versa nelle mie ferite
l'olio della consolazione
e il vino dell'amore.

Dalle braccia tenerissime della tua
misericordia mi lascio,
di conseguenza,
portare fin dentro il mistero della
Chiesa.

Tu, Gesù,
effondendo il tuo Spirito di Vita
sulla mia incapacità,
sulla mia impotenza di Servo
Inutile,

sai chinarti fino a me,
senza mai umiliarmi,
proteso a salvare la mia vita,
tutta la mia vita!

Solo in Te è trasfigurata ogni mia
pochezza,
ogni mia fragilità, perché,
nella comprensione del tuo
mistero d'amore,
possa attingere alla sorgente della
vita nuova: "Vita" di "Figli",
non chiusa in se stessa,
ma aperta alla comunione con il
Padre e con i fratelli.

Fa che animati da un medesimo
Spirito possiamo ricevere la vita
vera,
per divenire dispensatori di
fraternità e di amore!

Come *Servi Inutili* ci sentiamo
Chiesa associata a Te, Gesù,
nella tua ora,
per comunicare con Te
che soffri,
che muori
e risorgi in tutte le sue membra!

È questa la missione che Tu,
o Signore Gesù,
affidi a noi tuoi *Servi Inutili*,
per far sentire ai fratelli la gioia
e la tenerezza di sentirsi amati dal
Padre,

Amen! Alleluia!

Amen! Alleluia!

Imprimatur

Approvato da S.E. Rev.ma mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino,
con Decreto prot. n. CDV-27/2015 del 24 giugno 2015,
nella ricorrenza della solennità della Natività di S. Giovanni Battista.

GENNAIO 2024

PAROLA DI DIO

dal Vangelo secondo Giovanni 1,14-18

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

MAGISTERO

dalla COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE

DEI VERBUM del Santo Padre Papa Paolo VI - 18 novembre 1965

4. Dopo aver a più riprese e in più modi, parlato per mezzo dei profeti, Dio «alla fine, nei giorni nostri, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (*Eb* 1,1-2). Mandò infatti suo Figlio, cioè il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, affinché dimorasse tra gli uomini e spiegasse loro i segreti di Dio (cfr. *Gv* 1,1-18). Gesù Cristo dunque, Verbo fatto carne, mandato come «uomo agli uomini», «parla le parole di Dio» (*Gv* 3,34) e porta a compimento l'opera di salvezza affidatagli dal Padre (cfr. *Gv* 5,36; 17,4). Perciò egli, vedendo il quale si vede anche il Padre (cfr. *Gv* 14,9), col fatto stesso della sua presenza e con la manifestazione che fa di sé con le parole e con le opere, con i segni e con i miracoli, e specialmente con la sua morte e la sua risurrezione di tra i morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, compie e completa la Rivelazione e la corrobora con la testimonianza divina, che cioè Dio è con noi per liberarci dalle tenebre del peccato e della morte e risuscitarci per la vita eterna. L'economia cristiana dunque, in quanto è l'Alleanza nuova e definitiva, non passerà mai, e non è da aspettarsi alcun'altra Rivelazione pubblica prima della manifestazione gloriosa del Signore nostro Gesù Cristo (cfr. 1 *Tm* 6,14 e *Tt* 2,13).

Martedì 9	Radio Mater 18.35 – SI diacono Luca
Lunedì 15	Radio Mater 11.05 – SI srannamaria
Lunedì 29	Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

FEBBRAIO 2024

PAROLA DI DIO

dalla 1 Lettera ai Tessalonicesi 1,2-8

Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui.

Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione: ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

MAGISTERO

dalla COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE

DEI VERBUM del Santo Padre Papa Paolo VI - 18 novembre 1965

5. A Dio che rivela è dovuta «l'obbedienza della fede» (*Rm* 16,26; cfr. *Rm* 1,5; *2 Cor* 10,5-6), con la quale l'uomo gli si abbandona tutt'intero e liberamente prestandogli «il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà» e assentendo volontariamente alla Rivelazione che egli fa. Perché si possa prestare questa fede, sono necessari la grazia di Dio che previene e soccorre e gli aiuti interiori dello Spirito Santo, il quale muova il cuore e lo rivolga a Dio, apra gli occhi dello spirito e dia «a tutti dolcezza nel consentire e nel credere alla verità». Affinché poi l'intelligenza della Rivelazione diventi sempre più profonda, lo stesso Spirito Santo perfeziona continuamente la fede per mezzo dei suoi doni.

Martedì 13

Radio Mater 18.35 – SI diacono Luca

Lunedì 19

Radio Mater 11.05 – SI srannamaria

Mercoledì 14

Le Ceneri

Lunedì 26

Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

MARZO 2024

PAROLA DI DIO

dalla 1 Lettera di Giovanni 1,1-4

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

MAGISTERO

dalla COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE

DEI VERBUM del Santo Padre Papa Paolo VI - 18 novembre 1965

7. Dio, con somma benignità, dispose che quanto egli aveva rivelato per la salvezza di tutte le genti, rimanesse per sempre integro e venisse trasmesso a tutte le generazioni. Perciò Cristo Signore, nel quale trova compimento tutta intera la Rivelazione di Dio altissimo, ordinò agli apostoli che l'Evangelo, prima promesso per mezzo dei profeti e da lui adempiuto e promulgato di persona venisse da loro predicato a tutti come la fonte di ogni verità salutare e di ogni regola morale, comunicando così ad essi i doni divini. Ciò venne fedelmente eseguito, tanto dagli apostoli, i quali nella predicazione orale, con gli esempi e le istituzioni trasmisero sia ciò che avevano ricevuto dalla bocca del Cristo vivendo con lui e guardandolo agire, sia ciò che avevano imparato dai suggerimenti dello spirito Santo, quanto da quegli apostoli e da uomini a loro cerchia, i quali, per ispirazione dello Spirito Santo, misero per scritto il messaggio della salvezza. Gli apostoli poi, affinché l'Evangelo si conservasse sempre integro e vivo nella Chiesa, lasciarono come loro successori i vescovi, ad essi «affidando il loro proprio posto di maestri». Questa sacra Tradizione e la Scrittura sacra dell'uno e dell'altro Testamento sono dunque come uno specchio nel quale la Chiesa pellegrina in terra contempla Dio, dal quale tutto riceve, finché giunga a vederlo faccia a faccia, com'egli è (cfr. 1 Gv 3,2).

Martedì 12

Radio Mater 18.35 – SI diacono Luca Radio

Lunedì 18

Mater 11.05 – SI srannamaria

Lunedì 25

L u n e d ì S a n t o - Festa del SI -

Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

APRILE 2024

PAROLA DI DIO

dalla 2 Lettera di Pietro 1,16-21

Fratelli, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio.

MAGISTERO

dalla COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE

DEI VERBUM del Santo Padre Papa Paolo VI - 18 novembre 1965

9. La sacra Tradizione dunque e la sacra Scrittura sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro. Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo un tutto e tendono allo stesso fine. Infatti la sacra Scrittura è parola di Dio in quanto consegnata per iscritto per ispirazione dello Spirito divino; quanto alla sacra Tradizione, essa trasmette integralmente la parola di Dio - affidata da Cristo Signore e dallo Spirito Santo agli apostoli - ai loro successori, affinché, illuminati dallo Spirito di verità, con la loro predicazione fedelmente la conservino, la espongano e la diffondano; ne risulta così che la Chiesa attinge la certezza su tutte le cose rivelate non dalla sola Scrittura e che di conseguenza l'una e l'altra devono essere accettate e venerate con pari sentimento di pietà e riverenza.

Martedì 9	Radio Mater 18.35 – SI diacono Luca
Lunedì 15	Radio Mater 11.05 – SI srannamaria
Sabato 27	Anniversario SI consacrazione al Cuore Immacolato di Maria
Lunedì 29	Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

MAGGIO 2024

PAROLA DI DIO

dalla 1 Lettera ai Tessalonicesi 2,1-8

Voi stessi, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile. Ma, dopo aver sofferto e subito oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

MAGISTERO

dalla COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE

DEI VERBUM del Santo Padre Papa Paolo VI - *18 novembre 1965*

10. La sacra tradizione e la sacra Scrittura costituiscono un solo sacro deposito della parola di Dio affidato alla Chiesa; nell'adesione ad esso tutto il popolo santo, unito ai suoi Pastori, persevera assiduamente nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nelle orazioni, in modo che, nel ritenere, praticare e professare la fede trasmessa, si stabilisca tra pastori e fedeli una singolare unità di spirito. L'ufficio poi d'interpretare autenticamente la parola di Dio, scritta o trasmessa, è affidato al solo magistero vivo della Chiesa, la cui autorità è esercitata nel nome di Gesù Cristo. Il quale magistero però non è superiore alla parola di Dio ma la serve, insegnando soltanto ciò che è stato trasmesso, in quanto, per divino mandato e con l'assistenza dello Spirito Santo, piamente ascolta, santamente custodisce e fedelmente espone quella parola, e da questo unico deposito della fede attinge tutto ciò che propone a credere come rivelato da Dio.

Venerdì 3	Anniversario della Fondazione SI (2009)
Martedì 14	Radio Mater 18.35 – SI diacono Luca Radio
Lunedì 20	Mater 11.05 – SI srannamaria
Lunedì 27	Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

GIUGNO 2024

PAROLA DI DIO

dal *Libro della Sapienza 7,21-27*

Ho conosciuto tutte le cose nascoste e quelle manifeste, perché mi ha istruito la sapienza, artefice di tutte le cose. In lei c'è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell'Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e immagine della sua bontà. Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti.

MAGISTERO

dalla COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE

DEI VERBUM del Santo Padre Papa Paolo VI - *18 novembre 1965*

13. Nella sacra Scrittura dunque, restando sempre intatta la verità e la santità di Dio, si manifesta l'ammirabile condiscendenza della eterna Sapienza, «affinché possiamo apprendere l'ineffabile benignità di Dio e a qual punto egli, sollecito e provvido nei riguardi della nostra natura, abbia adattato il suo parlare». Le parole di Dio infatti, espresse con lingue umane, si son fatte simili al parlare dell'uomo, come già il Verbo dell'eterno Padre, avendo assunto le debolezze dell'umana natura, si fece simile all'uomo.

Domenica 2	Corpus Domini
Lunedì 10	Anniversario Consacrazione SI a S. Michele Arcangelo (2017)
Martedì 11	Radio Mater 18.35 – SI diacono Luca
Giovedì 13	Anniversario approvazione definitiva SI (2015)
Lunedì 17	Radio Mater 11.05 – SI sranamaria
Lunedì 24	Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

LUGLIO 2024

PAROLA DI DIO

dal *Libro del profeta Geremia 1,4-10*

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Ma il Signore mi disse: «Non dire: "Sono giovane". Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore. Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».

MAGISTERO

dalla COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE

DEI VERBUM del Santo Padre Papa Paolo VI - 18 novembre 1965

15. L'economia del Vecchio Testamento era soprattutto ordinata a preparare, ad annunziare profeticamente (cfr. *Lc 24,44; Gv 5,39; 1 Pt 1,10*) e a significare con diverse figure (cfr. *1 Cor 10,11*) l'avvento di Cristo redentore dell'universo e del regno messianico.

I libri poi del Vecchio Testamento, tenuto conto della condizione del genere umano prima dei tempi della salvezza instaurata da Cristo, manifestano a tutti chi è Dio e chi è l'uomo e il modo con cui Dio giusto e misericordioso agisce con gli uomini. Questi libri, sebbene contengano cose imperfette e caduche, dimostrano tuttavia una vera pedagogia divina. Quindi i cristiani devono ricevere con devozione questi libri: in essi si esprime un vivo senso di Dio; in essi sono racchiusi sublimi insegnamenti su Dio, una sapienza salutare per la vita dell'uomo e mirabili tesori di preghiera; in essi infine è nascosto il mistero della nostra salvezza.

Martedì 9

Radio Mater 18.35 – SI diacono Luca

Sabato 13

Anniversario formazione SI ETS (2019)

Lunedì 15

Radio Mater 11.05 – SI sranamaria

Lunedì 29

Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

AGOSTO 2024

PAROLA DI DIO

dalla *Lettera di S. Paolo apostolo ai Galati 4,4-7*

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

MAGISTERO

dalla COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE

DEI VERBUM del Santo Padre Papa Paolo VI - 18 novembre 1965

17. La parola di Dio, che è potenza divina per la salvezza di chiunque crede (cfr. *Rm 1,16*), si presenta e manifesta la sua forza in modo eminente negli scritti del Nuovo Testamento. Quando infatti venne la pienezza dei tempi (cfr. *Gal 4,4*), il Verbo si fece carne ed abitò tra noi pieno di grazia e di verità (cfr. *Gv 1,14*). Cristo stabilì il regno di Dio sulla terra, manifestò con opere e parole il Padre suo e se stesso e portò a compimento l'opera sua con la morte, la risurrezione e la gloriosa ascensione, nonché con l'invio dello Spirito Santo. Elevato da terra, attira tutti a sé (cfr. *Gv 12,32 gr.*), lui che solo ha parole di vita eterna (cfr. *Gv 6,68*). Ma questo mistero non fu palesato alle altre generazioni, come adesso è stato svelato ai santi apostoli suoi e ai profeti nello Spirito Santo (cfr. *Ef 3,4-6, gr.*), affinché predicassero l'Evangelo, suscitassero la fede in Gesù Cristo Signore e radunassero la Chiesa. Di tutto ciò gli scritti del Nuovo Testamento presentano una testimonianza perenne e divina.

Martedì 13	Radio Mater 18.35 – SI diacono Luca
Giovedì 15	Assunzione della Vergine Maria
Lunedì 19	Radio Mater 11.05 – SI srannamaria
Lunedì 26	Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

SETTEMBRE 2024

PAROLA DI DIO

dal Vangelo secondo Luca 4,16-21

Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

MAGISTERO

dalla COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE

DEI VERBUM del Santo Padre Papa Paolo VI - 18 novembre 1965

19. La santa madre Chiesa ha ritenuto e ritiene con fermezza e con la più grande costanza che i quattro suindicati Vangeli, di cui afferma senza esitazione la storicità, trasmettono fedelmente quanto Gesù Figlio di Dio, durante la sua vita tra gli uomini, effettivamente operò e insegnò per la loro eterna salvezza, fino al giorno in cui fu assunto in cielo. Gli apostoli poi, dopo l'Ascensione del Signore, trasmisero ai loro ascoltatori ciò che egli aveva detto e fatto, con quella più completa intelligenza delle cose, di cui essi, ammaestrati dagli eventi gloriosi di Cristo e illuminati dallo Spirito di verità, godevano. E gli autori sacri scrissero i quattro Vangeli, scegliendo alcune cose tra le molte che erano tramandate a voce o già per iscritto, redigendo un riassunto di altre, o spiegandole con riguardo alla situazione delle Chiese, conservando infine il carattere di predicazione, sempre però in modo tale da riferire su Gesù cose vere e sincere. Essi infatti, attingendo sia ai propri ricordi sia alla testimonianza di coloro i quali «fin dal principio furono testimoni oculari e ministri della parola», scrissero con l'intenzione di farci conoscere la «verità» degli insegnamenti che abbiamo ricevuto.

Martedì 10

Radio Mater 18.35 – SI diacono Luca

Lunedì 16

Radio Mater 11.05 – SI srannamaria

Lunedì 30

Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

OTTOBRE 2024

PAROLA DI DIO

dalla 2 Lettera di Pietro 3,1-2.14-16

Questa, o carissimi, è già la seconda lettera che vi scrivo, e in tutte e due con i miei avvertimenti cerco di ridestare in voi il giusto modo di pensare, perché vi ricordiate delle parole già dette dai santi profeti e del precetto del Signore e salvatore, che gli apostoli vi hanno trasmesso. [...] Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. La magnanimità del Signore nostro consideratela come salvezza: così vi ha scritto anche il nostro carissimo fratello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data, come in tutte le lettere, nelle quali egli parla di queste cose.

MAGISTERO

dalla COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE

DEI VERBUM del Santo Padre Papa Paolo VI - *18 novembre 1965*

20. Il canone del Nuovo Testamento, oltre i quattro Vangeli, contiene anche le lettere di san Paolo ed altri scritti apostolici, composti per ispirazione dello Spirito Santo; questi scritti, per sapiente disposizione di Dio, confermano tutto ciò che riguarda Cristo Signore, spiegano ulteriormente la sua dottrina autentica, fanno conoscere la potenza salvifica dell'opera divina di Cristo, narrano gli inizi della Chiesa e la sua mirabile diffusione nel mondo e preannunziano la sua gloriosa consumazione. Il Signore Gesù, infatti, assisté i suoi apostoli come aveva promesso (cfr. *Mt 28,20*) e inviò loro lo Spirito consolatore, il quale doveva introdurli nella pienezza della verità (cfr. *Gv 16,13*).

Martedì 8	Radio Mater 18.35 – SI diacono Luca
Lunedì 21	Radio Mater 11.05 – SI sranamaria
Dal 25 al 27	Esercizi spirituali annuali SI
Lunedì 28	Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

NOVEMBRE 2024

PAROLA DI DIO

dal Libro dell'Apocalisse di S. Giovanni apostolo 1,9-13.17-20

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Èfeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicèa».

Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. [...] Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito. Il senso nascosto delle sette stelle, che hai visto nella mia destra, e dei sette candelabri d'oro è questo: le sette stelle sono gli angeli delle sette Chiese, e i sette candelabri sono le sette Chiese.

MAGISTERO

dai Progetti pastorali 2024-2025 dei Vescovi delle singole Diocesi

Martedì 12	Radio Mater 18.35 – SI diacono Luca
Lunedì 18	Radio Mater 11.05 – SI srannamaria
Domenica 24	Solennità di Cristo Re
Lunedì 25	Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

DICEMBRE 2024

PAROLA DI DIO

dalla *Lettera agli Ebrei 4,12-13*

La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

MAGISTERO

dalla COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE

DEI VERBUM del Santo Padre Papa Paolo VI - *18 novembre 1965*

21. La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli. Insieme con la sacra Tradizione, ha sempre considerato e considera le divine Scritture come la regola suprema della propria fede; esse infatti, ispirate come sono da Dio e redatte una volta per sempre, comunicano immutabilmente la parola di Dio stesso e fanno risuonare nelle parole dei profeti e degli apostoli la voce dello Spirito Santo. È necessario dunque che la predicazione ecclesiastica, come la stessa religione cristiana, sia nutrita e regolata dalla sacra Scrittura. Nei libri sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi; nella parola di Dio poi è insita tanta efficacia e potenza, da essere sostegno e vigore della Chiesa, e per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale. Perciò si deve riferire per eccellenza alla sacra Scrittura ciò che è stato detto: «viva ed efficace è la parola di Dio» (*Eb 4,12*), «che ha il potere di edificare e dare l'eredità con tutti i santificati» (*At 20,32*; cfr. *1 Ts 2,13*).

Domenica 1	1° di Avvento – anno B
Domenica 8	Solennità dell'Immacolata Concezione
Martedì 10	Radio Mater 18.35 – SI diacono Luca
Lunedì 16	Inizia la novena di Natale
	Radio Mater 11.05 – SI srannamaria
Lunedì 16	Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

NOTA:

Le date e le sedi del **RITIRO di Primavera** e degli **ESERCIZI SPIRITUALI annuali** verranno comunicate appena possibile.

CELEBRAZIONI LITURGICHE 2025

5 marzo	Le Ceneri
9 marzo	1° domenica di Quaresima – anno B
20 aprile	S.Pasqua
1 giugno	Ascensione
8 giugno	Pentecoste
15 giugno	SS.Trinità
22 giugno	Corpus Domini
27 giugno	SS. Cuore di Gesù
23 novembre	Solennità di Cristo Re
30 novembre	1° domenica di Avvento anno C

CHI SIAMO

Il Movimento ecclesiale cattolico de *i Servi Inutili del Buon Pastore (SI)* è attualmente configurato fra le associazioni private di fedeli (Cod. Dir. Can. 215 – 321 - 326; art. 1-2 dello Statuto). Il Movimento si è costituito in Assisi (PG) il 3 maggio 2009 (*Domenica del Buon Pastore*) ed è stato approvato con Decreto definitivo il 13 giugno 2015 dall'Arcivescovo Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino (Prot. N. CDV-24/2015). Per quanto attiene all'appartenenza al Movimento si può scegliere se seguirne, senza particolare impegno, la spiritualità e le iniziative in qualità di *Simpatizzanti SI*. Invece, se ci si sente chiamati a vivere la Fede cattolica secondo il carisma fondante del Movimento, il cammino che porta ad essere Membro effettivo si articola in tre anni passando dall'adesione come *Aspirante SI* (primo anno) a quello di *Aderente SI* (secondo anno) fino a quello di *Membro effettivo SI* (terzo anno). Queste scansioni vengono caratterizzate dal rinnovo delle promesse battesimali (primo anno) e dall'approfondimento e accoglienza della Fede cattolica [*Simbolo apostolico* (secondo anno); *Professio Fidei* (Giovanni Paolo II, *Ad Tuendam Fide*, 18 maggio 1998), (terzo anno)].

IL CARISMA

Come *servi inutili*, fedeli discepoli di Gesù Buon Pastore, ci mettiamo al suo servizio, per camminare lietamente sulle sue orme nella via della verità e dell'amore, «senza nulla anteporre all'amore di Cristo»: l'unica gioia sarà di aver obbedito a Cristo per il bene della Chiesa, di aver fatto quanto si doveva fare: «*Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"*» (Lc 17, 10). Il nostro carisma fondante, perciò, si esprime nella riscoperta del senso e del pensiero della Chiesa «*colonna e sostegno della verità*» (1Tm 3, 15). In concreto ciò si traduce in una piena e consapevole partecipazione alla vita ecclesiale mediante la rivalutazione e la pratica dell'obbedienza fedele al Papa e ai Vescovi, prendendo spunto dalla nota esortazione di Sant'Ignazio di Loyola «*sentire cum Ecclesia*» («sentire con la Chiesa»). Poiché non si può amare chi non si conosce, desideriamo vivere una appassionata e concreta appartenenza alla Chiesa cattolica esprimendola anche attraverso lo studio e l'approfondimento del magistero ecclesiale, al quale va il nostro sostegno e la nostra pronta obbedienza attraverso l'offerta della preghiera e della vita quotidiana secondo l'ispirazione dell'Apostolo Paolo: «*Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa*» (Col 1, 24). Il carisma della vocazione profondamente ecclesiale de *i Servi Inutili del Buon Pastore* può ben esprimersi nell'esortazione che già agli inizi del XIII secolo (1221) san Francesco d'Assisi rivolgeva ai suoi primi frati: «Tutti [...] siano cattolici, vivano e parlino cattolicamente».

LA SPIRITUALITÀ

Nel confermarci *servi inutili* desideriamo riconoscere il primato di Dio sulla nostra vita e la piena coscienza che, senza il suo aiuto, non saremmo mai capaci di donargli nulla di corrispondente al suo infinito amore per noi. Consapevoli tuttavia dei nostri limiti, pienamente abbandonati alla divina volontà e con l'aiuto dello Spirito Santo, vogliamo metterci al servizio di Gesù Buon Pastore, per la Chiesa, con la Chiesa e nella Chiesa. Viviamo la spiritualità del *servo "inutile"*, secondo l'accezione biblica del termine, ossia nel divino servizio con la totale gratuità dell'amore e nella consapevolezza della propria povertà. Troviamo in Maria Santissima il modello insuperabile del nostro stile e ideale di vita e a lei professiamo una singolare devozione. L'amore all'Eucaristia, la pratica costante e consapevole del sacramento della Penitenza, gli Esercizi spirituali annuali, gli incontri mensili di preghiera che si svolgono nelle varie *realità locali SI*, il serio impegno nella santità ordinaria - attuata nel compiere al meglio il proprio dovere quotidiano in quello stato in cui ci si trova per volontà di Dio -, sono elementi qualificanti della nostra spiritualità.

LA MISSIONE

La vocazione/missione de *i Servi Inutili del Buon Pastore* è quella di essere fratelli e sorelle che sentono di appartenere integralmente alla grande famiglia di Dio che è la Chiesa cattolica, impiegati in essa «*come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo*» (1Pt 2, 5), in assoluta obbedienza al Padre che, nella docilità allo Spirito, chiama tutti al servizio per il suo Regno, e alla sequela di Gesù che invita al servizio nella Chiesa. Per questo, come *servi inutili*, desideriamo cercare di aiutare il prossimo a riconoscere la voce di Gesù, unico Pastore e Maestro, per cooperare con Lui a condurre al suo ovile, che è la Chiesa cattolica, coloro che ancora non ne conoscono la via oppure che l'hanno smarrita: «*E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore*» (Gv 10, 16). In questo modo, umilmente e semplicemente, vorremmo cercare di corrispondere all'amore infinito di Cristo per ogni essere umano, mettendo a frutto quello che Lui stesso ci ha donato e che solamente da Lui proviene. «*In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato*» (Gv 13, 16). Ci impegniamo, altresì, a vivere la fraternità spirituale e affettiva tra gli appartenenti al Movimento per una efficace testimonianza della fede alla luce della parola di Gesù: «*Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri*» (Gv 13, 35).

Per una maggior conoscenza, puoi consultare il nostro sito:

<https://www.servinutili.com/si-chi-siamo-in-breve/>

<https://www.servinutili.com/si-i-servi-inutili-del-buon-pastore/>



i Servi Inutili del Buon Pastore ETS

LA NOSTRA *SI ETS*

Il 3 luglio 2017, con il D.Lgs. n.117 il Governo ha stabilito il riordino e la revisione della disciplina vigente in materia di Enti del Terzo Settore (ETS), unificando così onlus, associazioni di solidarietà e volontariato, e dando valore e funzione giuridica a tutti quegli enti preposti al perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali. Al fine di esercitare le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e dare maggiore rilievo al Movimento Ecclesiale «*i Servi Inutili del Buon Pastore*» (SI), costituito in Assisi in data 3 maggio 2009 e approvato con Decreto definitivo il 13 giugno 2015 dall'Arcivescovo Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino (Prot. N. CDV- 24/2015), il giorno 13 luglio 2019 sempre in Assisi, si è costituita l'Associazione «*i Servi Inutili del Buon Pastore ETS*» (SI ETS), disciplinata in tutte le sue attività dal Movimento Ecclesiale suddetto.

COME ASSOCIARSI:

Se desiderate diventare associati oppure volontari dell'Associazione "i Servi Inutili del Buon Pastore" consultate www.servinutili.com nella sezione [la nostra ETS-statuto](#)

COME DONARE:

Se si desidera donare un contributo economico, è possibile farlo:

1. Donando il proprio *5xMille* all'Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 94172500541

2. Indicando nella causale:

«*Per le finalità proprie della ETS*»:

tramite bonifico bancario intestato a: I SERVIZI INUTILI DEL BUON PASTORE ETS

BANCA: UNICREDIT Filiale di Assisi Madonna dell'Olivo

IBAN: IT 56G0200838278000105718544.

3. Indicando nella causale:

«*Per le attività istituzionali di gestione della ETS*»:

tramite bonifico bancario intestato a: I SERVIZI INUTILI DEL BUON PASTORE ETS

BANCA: UNICREDIT Filiale di Assisi Madonna dell'Olivo

IBAN: IT 37X0200838278000105716424

*«Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori,
e così, radicati e fondati nella carità,
siate in grado di comprendere con tutti i santi
quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,
e di conoscere l'amore di Cristo
che supera ogni conoscenza,
perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.
A colui che in tutto ha potere di fare molto più
di quanto possiamo domandare o pensare,
secondo la potenza che opera in noi,
a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù
per tutte le generazioni,
nei secoli dei secoli! Amen»
(Ef 3,17-21)*

